

del diritto alla 3ª categoria, ed anche più gravi se si considera che, moito spesso, le speciali circostanze che conferiscono quel diritto trovano compensazione nelle discrete se non ottime condizioni economiche.

« Pertanto, un provvedimento di preferenza per il licenziamento dalle armi in favore dei militari di 3ª categoria non avrebbe corrisposto ad un criterio di equità nè avrebbe tutelato sufficientemente le esigenze sociali che non si trascurò di valutare accuratamente nell'esame del complesso problema della smobilitazione dell'esercito.

« D'altra parte il ponderato esame delle molteplici esigenze che implica la smobilitazione, ha consigliato di adottare il licenziamento dei militari alle armi per classe, nè allo stato delle cose è sorta alcuna circostanza nuova che possa giustificare l'adozione di un criterio diverso.

« Il sottosegretario di Stato

« BATTAGLIERI ».

**Prampolini.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se intenda disporre il congedamento immediato di tutti i militari (soldati, sottufficiali ed ufficiali) delle classi 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, i quali avendo compiuto il 39º anno di età, non hanno più obblighi militari ».

**RISPOSTA.** — « Premesso che il congedamento assoluto previsto per chi ha compiuto il normale obbligo di servizio militare non compete a coloro che siano sottoposti a vincoli dipendenti da leggi speciali (sottufficiali di carriera ed ufficiali) si soggiunge che all'effettivo licenziamento dalle armi dei militari delle classi indicate dall'onorevole interrogante, non soggetti a vincoli speciali, si è provveduto in conformità del decreto luogotenenziale n. 1954 del 12 dicembre 1918.

« Il sottosegretario di Stato

« BATTAGLIERI ».

**Renda.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda doveroso e giusto concedere il passaggio nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente a tutti quei giovani ufficiali di complemento, provenienti dai sottufficiali di carriera, che erano stati proposti per tale nomina prima della cessazione delle ostilità, non potendo essere spezzata, con irreparabile pregiudizio, tanta nobile aspirazione materiata di eroici sacrifici e di ardenti speranze ».

**RISPOSTA.** — « Si assicura l'onorevole interrogante che nessun ordine è stato dato per la sospensione del regolare corso delle proposte di passaggio nel servizio attivo permanente degli ufficiali di complemento provenienti dai sottufficiali di carriera; se dette proposte sono per merito di guerra esse vengono tuttora prese in esame dalla Commissione per l'esame delle proposte di promozioni speciali; se trattasi invece delle proposte che possono essere effettuate in base ai requisiti stabiliti per i sottufficiali di carriera dal decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 (3 anni di servizio da sottufficiale, quattro mesi in zona di guerra, ecc.) esse hanno regolare corso non appena le competenti autorità promuovono il provvedimento mediante regolare proposta.

« Il sottosegretario di Stato

« BATTAGLIERI ».

**Restivo.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda equo ed opportuno concere il viaggio gratuito di ritorno in residenza alle famiglie dei militari (ufficiali e truppa) già dimoranti all'estero e che furono obbligati a seguire i loro congiunti, chiamati a prestare servizio militare.

« Detto viaggio gratuito fu concesso a tutte le famiglie indistintamente al momento del loro invio in Italia.

**RISPOSTA.** — « Assicuro l'onorevole interrogante che, con provvedimento in corso, viene concesso il viaggio gratuito per tornare in residenza alle famiglie dei militari (ufficiali e truppa) stati richiamati dall'estero per prestare servizio militare per la guerra.

« Il sottosegretario di Stato

« BATTAGLIERI ».

**Rindone.** — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se non creda di dovere eccettuare dall'annunziato aumento delle tariffe postali la comune cartolina di Stato da dieci centesimi, che è l'ordinario e spesso il solo possibile mezzo di corrispondenza per le classi meno abbienti.

**RISPOSTA.** — « L'elevazione di tariffa delle cartoline di Stato fu determinata, oltrechè da imprescindibili ragioni di bilancio, dalla necessità di metterla in rapporto con quella delle lettere, elevata, per le stesse ragioni, a centesimi 25, in modo da